

Bruxelles, 3 ottobre 2024
(OR. en)

13865/24
ADD 1
LIMITE
PV CONS 47
COMPET 965
IND 452
MI 825
RECH 418
ESPACE 81

PROGETTO DI PROCESSO VERBALE
CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA
(Competitività (mercato interno, industria, ricerca e spazio))
26 settembre 2024

Attività non legislative

3. Il futuro della competitività europea - Rispondere alle sfide che l'industria e le imprese si trovano ad affrontare nel mercato unico
Dibattito orientativo 13253/24

Il Consiglio ha svolto un dibattito orientativo.

4. Disciplina degli aiuti di Stato e suo contributo agli obiettivi strategici dell'UE
Dibattito orientativo 13272/24

Il Consiglio ha svolto un dibattito orientativo.

Dichiarazioni relative al punto "A" non legislativo di cui al documento 13577/24**Punto 10
dell'elenco dei
punti "A":****Decisione del Consiglio relativa alla presentazione di proposte di emendamento degli allegati II e III della convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa**
*Adozione***DICHIARAZIONE DELL'ESTONIA**

"In uno spirito di solidarietà con gli altri Stati membri dell'UE che subiscono le conseguenze dei gravi danni causati dal lupo al bestiame, l'Estonia sostiene l'adozione della decisione del Consiglio relativa alla presentazione di una proposta di emendamento degli allegati II e III della convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa, che presuppone la riduzione del livello di protezione del lupo.

Al contempo, l'Estonia ribadisce l'importanza, nelle questioni attinenti alla biodiversità, di un processo decisionale coerente e basato su dati scientifici e rileva a tale proposito che entro l'estate del 2025 saranno disponibili le informazioni scientifiche più aggiornate in merito allo status del lupo nell'UE. L'Estonia ribadisce che l'adozione della decisione in questione non pregiudica eventuali proposte e decisioni future relative alla direttiva "Habitat" e che, nel caso in cui tale decisione sia sostenuta nell'ambito della convenzione di Berna, le conseguenti modifiche degli allegati della direttiva Habitat si limitano strettamente alla questione del lupo, e unicamente del lupo.

In Estonia il lupo è un animale nazionale e abbiamo sempre avuto una popolazione di lupi forte e dinamica. Nel corso degli anni abbiamo acquisito notevole esperienza in merito alle modalità con cui garantire la coesistenza sicura con i carnivori selvatici e siamo lieti di condividere tale esperienza. Sebbene l'Estonia possa avvalersi di un'eccezione per regolare il numero di lupi, negli ultimi decenni siamo riusciti a farne crescere il numero. Tale possibilità ha contribuito inoltre all'aumento della tolleranza verso i lupi, che rappresenta uno dei principali aspetti della conservazione del lupo e della sua coesistenza con le misure di conservazione della natura."

DICHIARAZIONE DELLA GERMANIA

"Il ritorno del lupo e la ricolonizzazione da parte sua di territori che occupava in passato hanno esacerbato i conflitti tra la gestione dei pascoli e la protezione delle specie. L'allevamento ovino e alpino deve in particolare far fronte a sfide che non esistevano più da oltre 150 anni.

Tali crescenti sfide devono essere affrontate e risolte in modo deciso.

La coesistenza del lupo e della pastorizia richiede che si tenga conto in modo bilanciato delle esigenze e degli interessi sia dell'uso del suolo che della protezione delle specie.

La Germania sottolinea che per ridurre la perdita di animali da pascolo e agevolare detta coesistenza sono di importanza decisiva misure di prevenzione. La Germania chiede pertanto che sia proseguito e rafforzato il sostegno dell'UE alla gestione degli argini, degli alpeggi e dei pascoli.

È necessario focalizzare l'attenzione sul lupo per garantire un progresso mirato e di successo e il raggiungimento di risultati positivi. In caso di riclassificazione del lupo nella convenzione di Berna, a nostro avviso è pertanto necessario limitare al lupo il recepimento nel diritto dell'UE, al fine di non compromettere l'integrità della politica dell'UE a tutela della biodiversità. Accogliamo quindi con favore la garanzia fornita in tal senso dalla Commissione nella sua dichiarazione scritta odierna."

DICHIARAZIONE DELLA GRECIA

"In considerazione dei recenti dati indicati sulla popolazione del lupo nel continente europeo e delle indicazioni relative a tendenze in crescita, oltre che tenendo conto dei danni al bestiame in molti paesi europei, nonché ad alcune attività di allevamento di montagna nel nostro paese, in via di principio la Grecia potrebbe sostenere la proposta volta ad adeguare lo status di protezione del lupo (*Canis lupus*) nell'ambito della convenzione di Berna presentata nel progetto di decisione del Consiglio (documento 13258/24) relativa alla presentazione, a nome dell'Unione europea, di una proposta di emendamento degli allegati II e III della convenzione nella 44^a riunione del comitato permanente.

Rileviamo altresì che, entro la fine del 2025, saranno disponibili a livello nazionale sufficienti prove scientifiche sull'effettivo status del lupo e di altre specie grazie a una valutazione sostenuta finanziariamente dall'Unione europea.

Inoltre, l'approccio e i criteri seguiti nella proposta dell'UE relativa alla modifica dello status del lupo dovrebbero essere applicati anche ad altre specie al fine di garantire coerenza e obiettività, sempre tenendo conto dei dati provenienti dal monitoraggio continuo e delle prove scientifiche, così da garantire la protezione dell'ambiente naturale e della biodiversità nel continente europeo."

DICHIARAZIONE DELLA CROAZIA

"In uno spirito di solidarietà con gli Stati membri dell'Unione europea che subiscono le conseguenze dei gravi danni causati dai lupi al bestiame, la Repubblica di Croazia sostiene l'adozione della decisione del Consiglio relativa alla presentazione di una proposta di emendamento degli allegati II e III della convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa, che propone la riduzione del livello di protezione garantita ai lupi.

La Repubblica di Croazia ritiene che la riduzione del livello di protezione e l'inserimento del lupo nell'elenco delle specie di cui all'allegato III della convenzione, che possono essere cacciate, non sia né sufficiente né l'unico modo per affrontare il problema dei danni al bestiame. La Repubblica di Croazia ritiene che un modo possibile e valido per garantire la coesistenza a lungo termine dei grandi carnivori e degli esseri umani consista nella flessibilità di gestione attraverso piani di gestione e nel mantenimento del lupo nell'elenco delle specie rigorosamente protette nella direttiva "Habitat" o nella legislazione nazionale, accompagnati da maggiori sforzi tesi a proteggere il bestiame e da un adeguato sostegno finanziario ed educativo agli allevatori."

DICHIARAZIONE DEL PORTOGALLO

"Circa 20 anni dopo che il primo censimento nazionale della popolazione di lupi è stato effettuato nel 2002-2003, il censimento appena completato fornisce nuovi dati relativamente ai territori abitati da questa specie e al numero stimato di branchi, oltre che un'analisi delle tendenze in tali parametri.

Uno dei fattori principali che compromettono la conservazione del lupo in Portogallo è la morte causata da esseri umani, che in molti luoghi continua a essere all'origine della sparizione della specie e/o dei branchi.

Dai risultati ottenuti nel censimento emerge che il territorio abitato da lupi in Portogallo si è ridotto negli ultimi due decenni ed è ora limitato alla regione Trás-os-Montes e alla zona meridionale del Douro, ossia l'area circostante la valle di tale fiume. Il numero di branchi individuati è tuttavia diminuito solo leggermente a livello nazionale, mentre sono state registrate tendenze molto diverse nei quattro nuclei di popolazione esistenti.

A tale riduzione, seppur minima, ci si è opposti ottimizzando i processi tesi a ridurre il conflitto associato alla predazione del bestiame da parte dei lupi, migliorando e razionalizzando il sistema di compensazione dei danni attribuiti ai lupi e promuovendo una migliore protezione del bestiame, nonché fornendo agli allevatori di bestiame sostegno sia tecnico che finanziario affinché possano attuare le misure più appropriate in ciascun contesto.

Il Portogallo ritiene che, per quanto concerne la propria situazione nazionale, l'articolo 9 della convenzione di Berna fornisca la flessibilità adeguata per affrontare eventuali problemi connessi alla gestione della popolazione del lupo iberico. Il modello di gestione del Portogallo non ha mai reso necessaria l'applicazione dell'articolo 9 della convenzione di Berna. Conformemente alle conclusioni di vari studi giuridici e scientifici, le disposizioni dell'articolo 9 consentono al Portogallo di adottare misure di gestione, ivi compresa la cattura, nel caso sia necessario rispondere a situazioni eccezionali.

Desideriamo sottolineare la solidarietà con cui il Portogallo considera, per quanto concerne lo status di conservazione del lupo, l'esigenza dei paesi la cui situazione è diversa da quella del Portogallo di poter rivedere tale status alla luce delle loro specifiche esigenze.

Il Portogallo non intende modificare la politica di conservazione per la sottospecie di lupo che vive nel nostro territorio, il lupo iberico; intende invece mantenerla, in particolare per quanto riguarda i relativi meccanismi di compatibilità e compensazione. Il Portogallo ritiene infatti che tali meccanismi abbiano permesso di conseguire gli obiettivi di conservazione che il Portogallo si è impegnato a raggiungere relativamente a tale specie."

DICHIARAZIONE DELLA COMMISSIONE

"In caso di adozione della modifica dello status di protezione del lupo nell'ambito della convenzione di Berna, la Commissione interverrà di conseguenza sul regime della specie a norma della direttiva Habitat dell'UE per dare attuazione interna a tale modifica. La proposta della Commissione a tal fine riguarderà solo ed esclusivamente il lupo e si limiterà dunque a cambiare lo status di protezione del lupo."